

M.257273



Reggio Emilia  
città  
delle persone



2 3

COMUNE DI REGGIO EMILIA  
29 NOV. 2021  
PROTOCOLLO GENERALE

## COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia, 28/11/2021

All'Attenzione

del Sindaco Luca Vecchi

# Mozione: revisione dell'articolo 6 del Ddl Concorrenza, sosteniamo il modello pubblico di controllo e gestione dei servizi locali.

### premesso che

- Per servizi pubblici locali si intende l'insieme di attività poste in essere dall'amministrazione pubblica per garantire la soddisfazione in modo continuativo dei bisogni della collettività di riferimento, finalizzato al perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della stessa;
- Tale insieme di attività costituisce un dovere dell'amministrazione pubblica e ne designa la funzione di garanzia dei diritti degli abitanti del territorio di riferimento, ai quali vanno assicurati servizi che siano rispettosi dei principi di qualità, sicurezza, accessibilità, uguaglianza e universalità;

### considerato che

- la crisi prodotta dall'epidemia da Covid-19 ha evidenziato tutti i limiti di una società unicamente regolata dal mercato e ha posto la necessità di ripensare il modello sociale, a partire da una nuova centralità dei territori come luoghi primari di protezione dei beni comuni e di realizzazione di politiche orientate alla giustizia sociale e alla transizione ecologica, e dai Comuni come garanti dei diritti, dei beni comuni e della democrazia di prossimità;

### visto

- l'Art. 6 "Delega in materia di servizi pubblici locali" del Ddl Concorrenza, predisposto dal Governo e all'esame del Parlamento;

## **rilevato che**

– l'Art. 6 sopra citato interviene direttamente sul ruolo dei Comuni e sulla gestione dei servizi pubblici locali, ed in particolare:

\* ponendo la materia dei servizi pubblici nell'ambito della competenza esclusiva statale di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p della Costituzione (par. a)

\* definendo, nell'ambito delle forme di gestione dei servizi pubblici locali, la modalità dell'autoproduzione da parte dei Comuni come pesantemente condizionata da una serie di adempimenti stringenti nel metodo e nel merito, rendendola di fatto residuale rispetto all'affidamento con gara (par. f-g-h-i)

\* incentivando, attraverso premialità, il modello *"multiutility"* con il privato di gestione aggregata dei servizi pubblici locali;

## **considerato che**

– sulla materia della gestione dei servizi pubblici locali, il 12-13 giugno 2011 si è svolto un referendum, attraverso il quale la maggioranza assoluta del popolo italiano si è pronunciata contro la privatizzazione dei servizi pubblici locali e per la sottrazione degli stessi, a partire dall'acqua, alle dinamiche di profitto;

– l'Art.6, oltre a negare la volontà popolare sopra citata, metterebbe in discussione alla base la funzione pubblica e sociale dei Comuni, costringendoli di fatto al ruolo di enti unicamente deputati a mettere sul mercato i servizi pubblici di propria titolarità, con grave pregiudizio dei propri doveri di garanti dei diritti della comunità di riferimento;

## **valutato che**

Il Ddl Concorrenza ribalta a 360 gradi la funzione dei Comuni e il ruolo di garanzia dei diritti svolto storicamente dai servizi pubblici locali, il ddl Concorrenza (par. a) pone la gestione dei servizi pubblici locali come competenza esclusiva dello Stato da esercitare nel rispetto della tutela della concorrenza. E ne separa (par. b) le funzioni di gestione da quelle di controllo.

Mentre all'affidatario privato viene richiesta solo una relazione annuale sui dati di qualità del servizio e sugli investimenti effettuati, il Comune che scelga di gestire in proprio un servizio pubblico locale: dovrà produrre «una motivazione anticipata e qualificata che dia conto delle ragioni che giustificano il mancato ricorso al mercato» (par. f); dovrà tempestivamente trasmetterla all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (par.g); dovrà prevedere sistemi di monitoraggio dei costi (par. i); dovrà procedere alla revisione periodica delle ragioni per le quali ha scelto l'autoproduzione.

Il Governo prevede anche (par. q) una revisione della disciplina dei regimi di proprietà e di gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni, nonché di cessione dei beni in caso di subentro, anche al fine di assicurare un'adeguata valorizzazione della proprietà pubblica, nonché un'adeguata tutela del gestore uscente.

In questo contesto, il richiamo (par. t) alla partecipazione degli utenti nella definizione della qualità, degli obiettivi e dei costi del servizio pubblico locale diventa davvero difficile e non viene specificato come questa potrà essere svolta.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA ESPRIME**

Seri dubbi sull'articolo 6 dal Ddl Concorrenza così come è posto perché disincentiva la gestione pubblica dei servizi locali a vantaggio del privato.

## **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE**

- **A promuovere**, anche in concorso con altri enti locali, l'avvio di una discussione pubblica sul ruolo dei Comuni, dei servizi pubblici, dei beni comuni e della democrazia di prossimità dentro un contesto di ripensamento del modello sociale dettato dalla necessità di affrontare la disegualianza sociale e la crisi climatica, evidenziate dalla pandemia;
- **A inoltrare** il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna alla Presidenza della Provincia di Reggio Emilia, alle Presidenze di Anci e Upi e ai Parlamentari reggiani dandone adeguata pubblicizzazione.

I Consiglieri Comunali

Dario De Lucia

Fabrizio Aguzzoli

Gianni Bertucci

Paola Soragni